Anno XLIII — Lunedì 18 gennaio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 15

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL CONGRESSO DELL'EMIGRAZIONE tenuto ieri a Padova

Padova, 17 sera

Oggi nella sala della Gran Guardia si tenne l'annunciato congresso dei Segretariati dell'Emigrazione.

I presenti eran numerosi e le adesioni pervennero in numero grandissimo.

Notevoli lettere cordiali ed elevate di Luigi Luzzatti e Monsignor Bonomelli.

Il sistema dell'assicurazione in Germania

Il Congresso iniziò quindi i suoi lavori;

L'on. Alessio riferì sulla « Condizione degli emigranti italiani di fronte al sistema di assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia in Germania », presentando poi le seguenti conclusioni:

« Il Convegno per la tutela degli emigranti fa voti, che il Governo italiano mediante una efficace azione diplomatica presso l'Impero tedesco, ottenga a favore degli operai italiani emigranti in Germania la promulgazione di una legge speciale, che in eccezione alla legge fondamentale tedesca del 22 giugno 1889 concernente l'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia, consenta agli operai medesimi di essere esonerati, in quanto lo vogliano, dal pagamento delle quote fissate in base agli articoli 15 e 16 e seguenti della legge stessa per il conseguimento della pensione d'invalidità o di vecchiaia ».

Si iniziò una discussione lunghissima alla quale parteciparono il prof. Montemartini, Valar, Piemonte, l'on. Cabrini e il prof. Galeno.

Le scuole per gli emigranti

Il comm. Viterbi trattò estesamente delle scuole per gli emigranti, proponendo un ordine del giorno, che venne approvato con alcune lievi modificazioni. L'ordine del giorno fa voti perchè l'opera dei Segretariati di Emigrazione sia rivolta con incessante fervore anche ad ottenere la istituzione di scuole di coltura e di mestiere, provocando all'uopo il concorso degli enti pubblici politici, amministrativi, di credito di beneficenza, degli istituti di istruzione e della « Dante Alighieri », onde tali mezzi di indiscusso miglioramento degli operai emigranti raggiungano il necessario consolidamento e sviluppo ».

Assistenza laica

Nel pomeriggio arrivano le adesioni degli onorevoli Sacchi, Scipione Borghese e Loero. Indi l'on. Cabrini svolge la relazione sull'assistenza laica degli emigranti, incitando il segretario ad occuparsi perchè nella prossima discussione parlamentare, sulle proposte dell'on. Tittoni, circa la revisione della legge sull'emigrazione, la Camera dei deputati riformi la costituzione del consiglio superiore della emigrazione, in guisa che siano direttamente rappresentati gli istituti laici dell'emigrazione, e le organizzazioni professionali dei lavoratori.

Valar, del segretariato svizzero, parlò degli emigranti italiani e dei loro doveri e diritti all'estero.

In fine si fondano in un solo ordine del giorno, le conclusioni di Cabrini e di Valar.

Il diritto di voto agli emigranti

Vengono poi in discussione i capi saldi d'un disegno di legge per la istituzione dell'esercizio del diritto di voto egli emigranti temporaneamente.

Sul tema riferiscono Piemonte di Udine e l'on. Cabrini. Dopo una brillante discussione i concetti informatori del progetto di legge vengono approvati. Nel progetto di legge si ammette il diritto del voto politico agli emigranti che siano residenti in Francia, Svizzera, Lussemburgo, Germania e Austria-Ungheria, che sono le zone più battute dagli emigranti italiani.

L'on. Sacchi ha fatto sapere all'on. Cabrini, che egli approva sostanzialmente il progetto di legge.

Alle 19 e mezza il Congresso ebbe termine.

Due alte onorificenze alla Regina Elena

La *Stefani* comunica:

Vienna, 17. — L'imperatore avendo appreso con quale eroica abuegazione S. M. la Regina d'Italia ha compiuto la sua opera di soccorso, in occasione del terremoto che ha colpito la Sicilia e la Calabria, le ha conferita la Gran Croce dell'Ordine di Elisabetta. Le insegne, accompagnate da una lettera autografa dell'imperatore, sono state inviate a Roma ieri sera.

Berlino, 17. — L'imperatore ha conferito oggi conformemente a quanto era stato preannunziato, a Sua Maestà la Regina di Italia l'ordine di Luisa come attestato di ammirazione per la sua opera a favore delle vittime del terremoto.

Il cuore dei nostri marinai

Ci scrivono da Roma 17:

Il Direttore Generale della Banca d'Italia comm. Stringher per dare un attestato della soddisfazione di quell'istituto ai marinai delle regie navi *Ercole* e *Granatiere* che trasportarono e posero in salvo i valori della Banca ricuperati a Reggio Calabria ed a Messina, destinò in dono la somma di lire mille a ciascuno dei rispettivi equipaggi.

Quei bravi marinai, con sublime slancio di carità, vollero che le cospicue elargizioni fossero versate a beneficio dei danneggiati dall'immane disastro.

Per accordo fra il comm. Stringher ed il ministro Mirabello le duemila lire saranno specialmente destinate a pro del Patronato degli orfani « Regina Elena » nel nome dei marinai dell'*Ercole* e del *Granatiere*.

La riunione di ieri a Belluno per le milizie volontarie cadorine

Ci viene comunicato da Belluno 17:

Ieri si tenne in Belluno l'annunciata riunione dei rappresentanti delle Società dei pompieri volontari e delle altre società sportive cadorine intervenute in seguito ad invito del cav. Edoardo Coletti presidente della Federazione dei pompieri volontari.

Il cav. Coletti con appropriate parole delineò lo scopo della riunione, e spiegò come nel Cadore, che diede onorevoli esempi di patriottismo nella difesa del territorio nazionale, non si potesse più tardare la formazione di squadre di volontari, seguendo nè più nè meno quanto l'Austria ha effettuato da tempo nel Tirolo.

Conseguentemente disse che lo scopo della riunione è lontano da qualsiasi idea di aggressione; ma mira esclusivamente alla difesa.

Presero quindi la parola parecchi fra i convenuti, fra cui l'on. Loero, approvando le idee espresse dal Presidente.

In fine fu nominata una commissione di sette rappresentanti incaricati di riferire circa la possibilità di passare dal campo delle idee a quello dei fatti.

RAZZA DI ....

Vienna, 16. — Dopo gli articoli di tutta una serie di giornali politici di Vienna e delle provincie, che mostrarono più o meno apertamente di ridere delle nostre recenti sventure, capita ora un giornale umoristico, il *Muskete* (il Moschetto) diffusissimo a Vienna e in tutta l'Austria, con una caricatura che è addirittura il colmo della bassezza e della impertinenza. Un ufficiale italiano, che dai tratti del volto potrebbe passare anche per Re Vittorio, è rappresentato in atto di vuotare un recipiente su cui è scritto: « Elargizione di soccorso alla Calabria » entro due altri vasi, su uno dei quali è scritto « Esercito e Marina » e sull'altro è scritto « Fondo di soccorso per la Calabria ». Ora le monete sono versate in modo da farne cadere la metà nel vaso dell'esercito e marina, e l'altra metà nel vaso di soccorso per la Calabria.

Tale vignetta è accompagnata da una poesia piena di infamie, la cui conclusione suona così: « Gli italiani, in fondo godono della disgrazia, perchè altrimenti gli armamenti, e specialmente le nuove costruzioni di navi, sarebbero procedute troppo lentamente. Ora il governo può fregarsi le mani soddisfatto, come fece tre anni fa, nel precedente terremoto in Calabria con questa differenza che allora il guadagno fu minore perchè fu tratto solo dalle elargizioni dall'interno, mentre ora si aggiungono i guadagni dall'estero ».

E' bene rilevare ciò tanto più in vista degli attacchi contenuti, in certi comunicati delle aziende ufficiali austriache contro i giornalisti italiani a Vienna che in essi sono accusati di aver divulgato per malanimo, i commenti stomachevoli della stampa italofoba viennese. Invece di prendersela coi corrispondenti italiani, che insorgono protestando contro tali bassezze, i circoli ufficiali austriaci farebbero meglio a bollare come si conviene una stampa simile che disonora il loro paese con tali sozzure da veri cannibali.

La premiaz. alla R. Scuola d'Arti e Mestieri

Ieri mattina alle 10 in una delle sale della Scuola in via dei Teatri ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni d'ambo i sessi che si distinsero durante l'anno scolastico 1907-08.

Quest'anno questa festa scolastica ebbe una speciale importanza per il discorso-congedo, pronunciato dal cav. prof. Del Puppo, già direttore della Scuola, al quale rispose il presidente del Consiglio direttivo, prof. Lazzari.

Nella sala, non troppo spaziosa, erano riuniti gli scolari e le scolare e poco altro pubblico.

Delle autorità intervennero il cav. uff. Dell'Agostino in rappresentanza del R. Prefetto; l'on. comm. Morpurgo, presidente della Camera di commercio; l'assessore Conti, per il Comune; l'avv. cav. Capellani, presidente della Cassa di Risparmio; il sig. G. E. Seitz, presidente della Società operaia di M. S. e I.; del Consiglio direttivo della Scuola erano presenti: il presidente prof. R. Lazzari; il sig. G. B. Spezzotti, il sig. Francesco Orter.

Assistevano inoltre il vice direttore prof. Pigozzi; il prof. Lesine e quasi tutti i professori, maestri e maestre della Scuola.

Il discorso del prof. cav. G. Dal Puppo

La relazione

Quando tutti sono a posto s'alza il prof. Del Puppo e dice:

« Egregi signori, colleghi ed alunni carissimi!

« La mia presenza qui quest'oggi, si spiega unicamente col fatto che l'odierna cerimonia rientra nell'ambito degli atti riferentisi all'anno scolastico che si chiuse con l'ultimo giorno del passato settembre. Adempio dunque anche a quella parte del mio dovere che concerne il riferire intorno all'andamento della Scuola nostra durante l'anno scolastico 1907-08 ».

Segue quindi la relazione sull'andamento di ogni singola sezione della scuola durante l'anno scolastico chiusosi a settembre. Parla dei risultati ottenuti, e si ferma più a lungo sulla sezione elettro-tecnica, che incontra sempre maggiormente l'aggradimento del ceto operaio.

Ha parole di rimpianto per la grave perdita subita dalla scuola colla morte dell'insegnante di disegno, prof. Sinigaglia, che venne sostituito dal prof. Milanopulo.

Il congedo

Finita la relazione il prof. Dal Puppo continua:

« Ed ora permettete che a titolo di congedo, io vi rivolga brevi parole per dirvi l'animo mio prima che abbandoni l'ambiente nel quale passai, godo affermarlo, gli anni migliori della mia vita d'insegnante.

« Chiamato dalla fiducia del consiglio direttivo a dirigere un Istituto al quale non ero nuovo per lunga consuetudine quale docente, raccolsi con una specie d'entusiasmo l'eredità lasciatami dal mio venerato maestro, il compianto prof. Falcioni. »

Continua dicendo che spinto dal suo esempio assunse con entusiasmo il nuovo incarico e volle corrispondere degnamente alla fiducia in lui riposta e dalla quale si sentiva sorretto.

Ricorda con compiacimento le accoglienze oneste e liete avute dai colleghi, e come essi accolsero le nuove idee alle quali infendeva s'informasse l'andamento dell'Istituto, non già perchè il suo predecessore non gli avesse data una vitalità vigorosa, ma perchè procedesse a seconda dei bisogni e dei tempi.

« Fu opera lenta e difficile, ma feconda di felici risultati, giova affermarlo non per vano orgoglio ma per quell'intimo compiacimento che il pensiero del dovere compiuto fa nascere nell'animo nostro ».

Colla certezza d'essere assecondato da una schiera di valorosi colleghi, si cimentò nell'impresa non forse ardua ma certo non facile e penosa. Egli gode l'animo di esprimere a loro pubblicamente tutta la sua riconoscenza.

« Si fu allora che con maggior cura si accudì all'insegnamento del disegno e della modellazione; che allo studio dell'intaglio fu aggiunto quello dell'ebanisteria; che fu aperta la scuola del ferro battuto le arti che meglio soccorrono le nostre industrie produttive, quella delle pietre artificiali, quella delle pietre artificiali, quella del legno, quella del ferro per le quali va chiaro anche lunge il nome friulano. »

Il corso libero

« E fu ideata l'istituzione di quello che fu chiamato *Corso libero*.

« Se i cinque anni di studio bastano ai nostri alunni per ottenere il diploma di licenza, quella chiave che apre loro tante porte negli opifici, non bastano per farne artefici sufficientemente provetti. Nella scuola s'impara ad imparare: ma come potevano i nostri alunni studiare ancora dopo abbandonata la scuola se privi di mezzi e di guida? »

E fu appunto per offrire loro questi mezzi e questa guida che il nuovo corso fu ideato; corso a cui possono accedere, quanto a lungo loro piaccia i licenziati dalla scuola.

« Era dunque ben lungi da noi il pensiero che quel corso dovesse assumere il carattere di istituzione d'indole superiore. Non soltanto ne sarebbe stato snaturato il carattere della scuola nostra; ma anzichè far procedere giudiziosamente verso il perfezionamento lo studio delle singole arti a cui gli alunni si dedicano, li avrebbe incautamente sviati verso una meta fallace per essi; meta a cui soltanto li possono condurre vantaggiosamente gl'istituti superiori ».

Deplora l'abbandono in cui da un anno, fu lasciato quel corso da parte degli alunni. Prima quel corso aveva sempre dato risultati soddisfacenti.

Crede essere stata causa dell'abbandono una falsa idea insinuatasi fra gli scolari; idea che fu riprovata anche dalle giurie nell'ultima esposizione didattica di Roma.

« Non è la « grand'arte » che si deve insegnare nelle nostre scuole, e men che meno in una modesta *Scuola d'Arti e Mestieri*. La « Grand'arte » non è appannaggio di tutti: non s'insegna nemmeno nelle scuole diurne di arte applicata ».

Accontentiamoci di fare dell'operaio nostro un provetto artefice a cui siano palesi quanto più è possibile i segreti della decorazione.

Poi dice: « E' più rispettato, da chi sa, un valente intagliatore d'ornamenti che non un meschino scultore di statue. Ricordatevi che Giovanni da Udine fu grande pur essendo un semplice stucchino e un decoratore di pareti e di soffitti; poichè mai dipinse un quadro di gran mole, mai modellò una statua, nè scolpì un solo busto; e che Benvenuto Cellini sarebbe stato grande ugualmente per i suoi gingilli, i suoi piatti e i suoi vasi, anche senza saliere, e senza la statua pel Perseo.

« La scuola vi offre a larga mano i suoi mezzi, vi offre il sapere e l'esperienza de' suoi maestri: sfruttateli: o, altrimenti, è d'uopo ne conveniate, la colpa sarà tutta vostra.

« Ma non all'insegnamento artistico soltanto furono rivolte le nuove cure, poichè nella sezione industriale fu dato un più pratico indirizzo all'insegnamento del disegno, della meccanica e delle costruzioni; e per l'insegnamento scientifico, non appena i mezzi lo consentirono, fu largamente fornito il gabinetto sperimentale ».

Non accenna alla sezione femminile, ai corsi speciali per gli operai elettricisti e per i conduttori di macchine, nè ai corsi inferiori della Scuola, il cui numero esorbitante di alunni parla eloquentemente in loro favore.

La chiusa

« Nei nove anni ch'io ebbi la fortuna e l'onore di dirigere questa scuola non le vennero mai meno le simpatie, gli incoraggiamenti e gli aiuti di chi sa, di chi ne intuì l'intento, di chi conosce veramente l'organismo di siffatti istituti; e ciò lo ripeto con vivo compiacimento, fu il compenso più dolce, il premio più ambito e più grato che avremmo potuto attenderci noi insegnanti. »

« Che se, forzatamente costrettovi dalle circostanze, abbandono una scuola alla quale ho dato tutto il mio affetto, tutto, quel che possono essere le mie attitudini, tutto il mio buon volere, non si è soltanto perchè non posso più dare l'opera mia a vantaggio dei figli del popolo, ma anche perchè mi stacco da colleghi a cui mi lega un alto titolo di riconoscenza, da superiori verso cui non sarà mai abbastanza profonda la mia deferenza, da personalità cospicue per intelletto e dottrina, a cui dovrò fino ch'io viva la dolce soddisfazione d'essere stato compreso.

« A tutti, con l'espressione della mia perenne gratitudine, il mio affettuoso, reverente saluto. »

Il discorso del prof. Del Puppo, che venne attentamente ascoltato, fu salutato alla chiusa da unanimi applausi.

Il discorso del prof. Lazzari

Sorge quindi il presidente del Consiglio direttivo della Scuola, prof. Roberto Lazzari, e dice:

« Chiamato dalla fiducia e dalla benevolenza del rinnovato Consiglio direttivo di questa scuola all'ufficio di presidente, mi reputo onorato di presentare a nome di Esso i ringraziamenti nostri alle autorità, ai professori, agli egregi signori, che, aderendo al nostro invito, sono qui intervenuti. »

Continua dicendo che la festa odierna ha un grande significato morale.

Vi è grande incertezza di scopi e di indirizzi nelle differenti scuole, che si dicono, senza ben definita separazione, professionali e d'arti e mestieri.

« Alcune sono strettamente professionali per gli aspiranti capotecnici, altre sono di operai, per gli apprendisti e per i lavoratori.

« La nostra appartiene a quelle del secondo ordine, le quali sono principalmente serali e domenicali e sono le più numerose e per giudicare di essa non bisogna confonderla con le prime, che sono diurne e senza confronto più largamente dotate.

« Ma anche le scuole serali e domenicali sono di vario grado: o di semplice disegno, o di disegno con insegnamento e con lavoro manuale.

« E di quest'ultimo grado è appunto la nostra, la quale con indicibile modestia di spese, ha raggiunto uno sviluppo e ha dato frutti che altrove richiesero tempo e denaro di gran lunga maggiori. »

In quale conto sia tenuta la Scuola di Udine, lo dimostra l'esposizione di alcuni fatti.

Alla Mostra didattica generale di Roma, a cui parteciparono 78 scuole industriali e commerciali nel novembre e dicembre 1907, alle scuole industriali e d'arti e mestieri, furono assegnate 11 medaglie d'oro, 18 d'argento e 34 di bronzo.

Le medaglie d'oro vennero conferite a Scuole che sono tra le maggiori d'Italia largamente dotate, quali la R. Scuola di setificio in Como, la R. Scuola professionale di tessitura e tintoria in Prato, la R. Conceria in Torino e via dicendo.

Sulla Scuola di Udine scrisse Vittorio Caioli, uno dei relatori: *Emerge sopra tutte le altre.* Infatti le fu assegnata la *medaglia d'argento*. « Essa fu giudicata alla pari, non per importanza ma per merito a scuole quali: La R. Scuola professionale di Biella, l'Istituto « Aldino Valeriani » per le Arti e Mestieri di Bologna, la R. Scuola industriale nazionale di Vicenza ed anche la R. Scuola d'arti e mestieri di Messina, travolta nell'immane sventura della Patria, al cui ricordo si ravviva lo strazio per la sciagura che non ha l'eguale. »

Un giudizio lusinghiero per la Scuola venne dall'estero.

A Raimondo D'Aronco furono mandati regolamenti e programmi di varie scuole professionali, insieme al nostro per la riforma di quella di Costantinopoli, ed ecco come rispose: « Il programma della scuola d'arti e mestieri di Udine da me comunicato a S. E. Ethen Bey, direttore di questa scuola fu trovato bellissimo e superiore di tutti i programmi di scuole consimili pervenuti dall'estero. Si disse di non poterlo in ogni sua parte attuare per la poca disposizione per l'arte dell'elemento più numeroso che la frequenta; dell'elemento cioè mussulmano. »

« S'è di questi benevoli giudici e felici risultati, il merito è in gran parte del corpo insegnante valente e benemerito, lo è non meno dell'egregio Uomo che con soda coltura e con intel-

letto diresse la scuola in questo secondo periodo acquistandosi stima e affetto dei colleghi e dei discepoli.

«E in prova di questa stima e di quest'affetto il Collegio degli insegnanti mi affida il gradito incarico di dichiarare, in questo pubblica adunanza di aver deliberato di offrire al cav. prof. Giovanni Del Puppo, a ricordo della sua sapiente Direzione e del suo eletto insegnamento, un oggetto d'arte, che per circostanze impreviste non è stato possibile presentargli durante questa cerimonia.

«Al dono-ricordo, che gli sarà fra breve consegnato, va unito l'augurio fervido ch'egli possa presto ritornare l'antico vigore tra i colleghi, nella Scuola per la quale ha dimostrato sempre il più vivo amore, e che lo ricorderà sempre con riconoscente simpatia.

«E fervidi auguri gli porgo pure in nome degli alunni che me ne hanno dato incarico speciale.»

Il prof. Lazzari chiude dicendo che il Consiglio direttivo nell'accingersi con nuova lena al suo lavoro, avrà ognora davanti al pensiero la profonda sentenza di Pasquale Villari, che fino dal 1891, proclamò dalla tribuna par, lamentare «che nella società moderna, l'operaio è divenuto quasi il principale personaggio e la nazione più ricca, più forte, più potente è quella che riesce a fare il migliore operaio.»

La fine del discorso del prof. Lazzari è accolta da manifesti segni di approvazione.

**

Cessati gli applausi il vice-direttore prof. Pigozzi fa la chiama dei premiati ai quali vennero consegnati i premi e e quindi la modesta solennità ha termine circa alle 11.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 16 gennaio)

Affari approvati

Pontebba. Assegno al secondo Cappellano. — Bertiolo. Aumento stipendio al medico. — Fagagna. Regolam. tassa posteggio. — Brugnera. Sequals. Tricesimo. Lestizza. Buttrio. Capitolato medico. — Martignacco. Aumento stipendio al maestro. — Rive d'arcano. Servizio di messo comunale e procaccia postale. — Claut. Regolam.o mappa catastale. — Pinzano. Aumento tassa cani. — Forni di sotto. Concessione 100 piante del bosco Rovadia alla Ditta Venier. — id. Concessione 10 piante a Calmano Anna. — Treppo Carnico. Concessione 15 piante a Cortolezzis Ernesta. — Arta. Concessione 8 piante a Lirussi Giov. per costruzione ponte sul But. — Zuglio. Concessione 4 piante a Fiuni Pasqua per costruzioni cantorie nella chiesa di Sezza. — Paluzza. Aumento dazio addizionale. — Rigolato. Aumento stipendio al segretario comunale. — Chions. Regolamento tassa cani. — Enemonzo. — Preone. Capitolato ostetrico.

Decisioni varie

Ovaro. Tassa esercizio e rivendita; accoglie il ricorso di Zancani Giovanni. — Grimacco. Ricorso Mazzolini per emissione mandato d'ufficio. Non ha provvedimenti da prendere. — Pontebba. Rinuncia applicazione tassa esercizio e rivendita. id. — Enemonzo-Preone. Capitolato medico. id. — Vallenoncello. Acquisto fondo per edificio scolartico. Esprime parere favorevole. — Prato Carnico. Capitolato medico. Non approva. — Latisana, S. Giorgio Nogaro, Erto, Casso, Marano Lagunare, Vivaro, Pasian Schiavonesco, Rive d'Arcano, Gonars, Codroipo, Camino di Codroipo. Bilanci 1909. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta. — Codroipo. Tariffa tassa famiglia. Esprime parere favorevole all'autorizzazione di eccedere per la metà il limite massimo della tassa di famiglia per non oltre un biennio.

Rinvii

S. Daniele. Concessione aere nel cimitero di San Luca. — Bordano. Eventuale rescissione vendita beni comunali. — Digano. Tassa famiglia: ricorso della Commissione tassatrice. — Paluzza. Capitolato medico-ostetrico. — Treppo Carnico. Regolarizzazione tariffa daziaria. — Remanzacco, Moggio Udinese. Capitolati medici. — Paluzza, Socchieve. Bilanci 1909.

Da LATISANA

Caduto in un fosso e morto

Ci scrivono in data 17:

Il sig. Silvio Bosisio, fratello dell'egregio dott. Bosisio, si era recato ieri col nipote Francesco a fare una gita in vettura in alcuni paesi vicini.

Nel ritorno, verso le 18, quando raggiunsero la località «Privilegio» presso Palazzolo, o per l'oscurità e altro che sia, cavallo e vettura finirono in un fosso, e il signor Silvio caduto nell'acqua, rimase affogato in men che non si dica. Il suo cadavere fu trasportato all'Ospitale ieri sera alle 20.

La lugubre notizia conosciuta subito da tutti fece profonda impressione e delore, poichè il signor Silvio Bosisio, uomo sulla cinquantina, godeva le generali simpatie.

Alla famiglia e specialmente all'ottimo dott. Bosisio, fratello dell'estinto, vadano le più sincere condoglianze.

Da ARTEGNA

L'inaugurazione della nuova latteria

Ci scrivono in data 18:

Ieri alle 15 si è fatta l'inaugurazione dei nuovi locali della latteria sociale, e nel contempo si è festeggiato il 25 anniversario della utile istituzione.

La latteria d'Artegna è precisamente una delle più anziane della Provincia, la primissima nella zona pedemontana.

Tenendo conto dell'esperienza e dell'osservazione dopo 25 anni di costante attività, si è riusciti a decidersi per la costruzione di un locale apposito con apposito macchinario, il tutto secondo i dettami della scienza moderna.

Il sig. Leonardo Facuzzi, fondatore della prima latteria, e sempre suo presidente, ha potuto ieri invitare soci e amici all'inaugurazione dei nuovi locali e del nuovissimo macchinario, il tutto rispondente ad ogni moderna idealità tecnica come egregiamente disse il prof. Enore Tosi che tenne un plauditissimo discorso d'occasione.

Certo che alla riuscita della intrapresa concorsero l'entusiasmo e la fiducia dei soci, la piena fiducia nel proprio presidente, il valore tecnico dell'egregio architetto Comini di Artegna, e la larga liberalità, che anche questa volta ha voluto addimostrare il cav. Angelo Comini, al quale è doveroso il tributo di plauso e di riconoscenza.

Mèrita poi speciale riconoscenza e onore il valentissimo industriale signor Tramonti, che coi suoi nuovi sistemi concorre, oltrechè al progresso del caseificio, anche alle applicazioni sulla utilizzazione del calore da agevolare la conservazione dei prodotti.

Nella sala superiore alla latteria verso le ore 16 vi fu un lieto simposio col concorso della banda del luogo, che diede uno scelto concerto e dovette bissare, fra l'entusiasmo, il sempre gradito coro dell'Ernani «siamo tutti una sola famiglia».

Da TALMASSONS

La morte di un reduce dei Vosgi

Ci scrivono in data 17:

E' morto in questi giorni Giacomo Mainardis d'anni 59, che fece con Garibaldi la leggendaria campagna dei Vosgi, in Francia nel 1870.

Era bersagliere e disertò per arruolarsi con Garibaldi. Dopo la guerra, non potendo ritornare in Italia andò a lavorare in Turchia.

Nel 1876 fece parte dei volontari italiani che combatterono in Serbia.

Intervenuta in seguito un'amnistia generale potè finalmente rimpatriare.

DALLA CARNIA

Da SOCCHIEVE

Commemorazione di un socio della Soc. op. vittima del terremoto.

Ci scrivono in data 16:

L'altro ieri si fece la solenne commemorazione civile a cura della Direzione della Società operaia di M. S. del socio Leone Fachini, perito tragicamente sotto le macerie della caserma militare «Mezzacapo» a Reggio Calabria.

I genitori e fratelli del compianto giovane fecero eseguire solenni funerali religiosi nella chiesa parrocchiale. In tale mesta circostanza fu grandemente confortante la unanime compartecipazione dei compaesani tutti a rendere l'estremo tributo di cordoglio alla memoria dell'amatissimo compagno.

Dissero brevi e commoventi parole il presidente della S. O., sig. Giuseppe Picotti e il vicepresidente, esprimendo il sentimento dei soci tutti e inviando in pari tempo alla desolata famiglia a nome dell'Operaia le più sentite condoglianze.

Sia loro di conforto, in tanta angoscia, la unanime manifestazione di sincero rimpianto.

In proporzione alle proprie forze finanziarie l'Operaia dispose per un sussidio pro danneggiati Calabria e Sicilia e aprì una sottoscrizione che fruttò L. 76.90.

Da TOLMEZZO

La morte del segretario comunale

Ci scrivono in data 17:

Benchè non inattesa, date le condizioni gravi in cui da tempo si trovava, tuttavia produsse dolorosa impressione la notizia della morte del signor Giovanni Agnoli nostro segretario comunale. Uomo di mente pronta ed acuta, sorretta da una lunga esperienza, e dall'energia del dovere, a lui si deve in molta parte la riorganizzazione del nostro comune, sia dal lato finanziario che burocratico. Per questa opera benemerita e per la dirittura della vita privata egli godeva le simpatie generali; e molti ne piangono oggi la fine, in una età che non era tarda: aveva 59 anni.

Ai figli presentiamo le nostre vive condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 16 gennaio)

Presidente cav. Silvagni; Giudici Turchetti e co. Arnaldi; P. M. Schiapelli; Canc. Casalei.

Furto qualificato

Lodolo Emilio di Gio. Batta d'anni 16 di Laipacco (Udine) servo d'Albergo, è imputato di furto qualificato per essersi la fine d'ottobre in Mortegliano impossessato a scopo di lucro e con abuso della fiducia, derivante dalla coabitazione, di un braccialetto e di una spilla d'oro del complessivo valore di lire 70 togliendoli dal baule aperto della legittima proprietaria Lodolo Luigia. D'altro simile delitto perchè nel 13 novembre scavalcando il muro di cinto del cortile alto circa tre metri entrò in casa di Lodolo Luigi e si impossessò di carne e vino pel valore di pochi centesimi.

Nel suo interrogatorio egli dice essere vero che la sera del 13 Novembre verso le ore 8 e mezza entrò in casa Lodolo, ed andò per liquidare i conti di cui si credeva ancora creditore di 5 lire, ed avendo trovato nel tinello un po' di carne e pane, sentendosi sollecitato da mamma fame, mangiò, nega di avere bevuto del vino, e poi si coricò sul sofà. La mattina venne la servetta, gli si svegliò e fuggì, nega di avere scavalcato il muro ma entrò pel portone.

Confessa pure di essersi impossessato degli oggetti d'oro, ma soggiunge di averli trovati in terra e non di averli tolti da un tiretto, prima li nascose sul granaio poi fece la restituzione intatta.

Lodolo Luigi fu Vincenzo d'anni 50 negoziante di animali. Assume una posa seria e dice: «Una cosa terribile, una cosa terribile! Vidi in piazza mia moglie tutta turbata; le chiesi ripetutamente cosa aveva ed essa mi rispose, un *nonnulla*, frase che il teste ripete 6 volte. Poi mi raccontò lo smarrimento avvenuto degli oggetti d'oro. Furono interrogati tutti di famiglia, ed al Lodolo dissi: O restituisci la roba o ti faccio arrestare; poi andavamo di sopra e dietro il baule si rinvennero gli oggetti. All'indomani attaccai il cavallo e lo accompagnai a Udine.

Pel secondo fatto venne la serva tutta spaventata a dirci che un uomo era sul sofà in tinello che dormiva, scendemmo ed egli era già fuggito; precedentemente si prese una bicicletta e stette via quattro giorni, quando ritornò lo rimproverai e gli feci la trattenuta del noleggio sul suo salario.

Savàn Luigia Lodolo ripete quanto disse il marito, e la servetta Cescon Gemma non sa dire altro, solo che prese paura quando la mattina del 13 novembre, trovò il giovinotto nel tinello.

Il ragazzo è incensurato.

Il P. M. con una coscienziosa ed umanitaria requisitoria dopo vagliate le risultanze della causa ed ammesso che quel ragazzo non è *compus sui* propone la condanna a 5 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Mamoli sostiene la semi-infermità di mente del suo raccomandato, chiede una diminuzione sulla proposta del P. M. e l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale dichiara non luogo a procedere pel secondo capo d'imputazione e per il primo condanna Lodolo Emilio a 3 mesi di reclusione perdonandolo per cinque anni.

Furto di una spilla d'oro

Cont Caterina di Canebola (Faedis) fu condannata da quel Pretore a giorni 7 di reclusione alle spese di Parte Civile ed accessori, perchè la sua cugina Benvenuta Cont, la denunciò quale autrice del furto di una spilla d'oro del valore di lire 7.

Il padre della ragazza sapendola innocente, offrì alla Benvenuta lire 12, onde fossero consegnate al Cappellano per far celebrare 5 messe, e così le dicerie del paese fossero acquetate.

L'avv. Venturini, in sede di appello, fece emergere il pro ed il contro del processo svoltosi a Cividale ed ottenne che quella bambina, come la chiamò lui, venisse assolta per non provata reità.

Il P. M. aveva domandato la conferma della sentenza di prima istanza.

Ingiuria la madre

Bernardis Domenico fu Giovanni d'anni 50 di Nogaro fu condannato dal dott. Pasqualino Cracchi Pretore di Palmanova, a lire 10 di multa oltre le spese, perchè ingiuriò atrocemente la propria madre.

Il difensore avv. Pompeo Billia demolì l'accusa sostenuta a Palmanova l'ottenendo che il Tribunale mandasse assolto il suo cliente per non provata reità.

Le spese d'una querela

Il signor Giacomo Gatti di Sognacco ci manda in ritardo una lettera di rettifica al resoconto del suo processo col signor Zoz, comparso nel numero del 9 del nostro giornale, nella parte che si riferisce alle spese della causa. Il signor Giacomo Gatti scrive:

«Ci tengo a correggere, che io non ho affatto assunto tutte le spese di causa e non le avrei certamente accettate trattandosi di un giudizio che Zoz aveva già fatto andare alla Sezione di Accusa e che aveva comportato un gran numero di ricerche e di testimoni. Mi sono invece impegnato per lire 400: le rimanenti resteranno sopportate dal querelante».

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 18 gennaio ore 8 Termometro +0.2
Minima aperto notte —2.0 Barometro 762
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: +7.2 Minima: +2.
Media: +4.27 Acqua caduta 7.—

Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

La riunione del Comitato esecutivo

Ieri mattina alle 10 s'è riunito in una sala del Municipio il Comitato esecutivo Pro Calabria e Sicilia.

Aderendo alla domanda del co. Grimani, Presidente del Comitato Veneto Trentino, oggi stesso verranno inviati a Venezia circa 20 vagoni di legname, e con esso buon numero di copertoni impermeabili acquistati nella fabbrica di S. Daniele.

La nostra sottoscrizione

Somma precedente L. 1739.65
March. Massimo Mangilli » 50.—
Totale L. 1789.65

Il cav. Lombardi chiamato al posto dell'ing. Storari

Abbiamo con piacere saputo stamane che all'ufficio di capo divisione della manutenzione a Venezia — in luogo del defunto ing. Storari — è stato destinato il cav. Filippo Lombardi, che fu per circa cinque anni ispettore capo della manutenzione a Udine.

Facciamo affidamento nella sua elevata intelligenza e nell'energia del suo carattere, per ottenere che i lavori di ampliamento e trasformazione della nostra stazione ferroviaria abbiano ad essere conformi ai bisogni della città e della provincia.

Le questioni all'Ospedale.

Apprendiamo che domani avrà luogo una riunione della Giunta coi signori del Consiglio ospitaliero dimissionari. Non siamo in grado di tracciare i criteri di soluzione che verranno messi innanzi, nè ancora meno di prevedere a quale si vorrà attaccarsi, perchè ci mancano i dati precisi di fatto per poter dare un modesto ma, ci lusinghiamo di credere, sensato giudizio. Se non abbiamo male compreso, le questioni che dividono e agitano amministratori, direttori e medici del civico Ospedale sono varie e di diverso carattere e imporrebbero quindi caso per caso una soluzione.

Ma non vogliamo cadere in suggerimenti; solo raccomandiamo ai signori che sono in causa a deporre coi fatti, non solo con le parole, ogni ripicco personale e a seguire la via che è tracciata dal vitale interesse dello Stabilimento.

Per ricostruire la Camera del lavoro. Nella sede della Camera del lavoro ebbe luogo l'altra sera una riunione di operai, presieduta dal tipografo Folli. Domenico Paolini diede relazione delle spese finora sostenute e Giuseppe Pascoli riferì su quanto fece finora la Commissione provvisoria.

Il servizio ferroviario fra Cividale e Udine. Il consiglier Battocletti nella seduta di mercoledì alla Camera di Commercio ha raccomandato che Cividale venisse compresa nei biglietti cumulativi e non ha raccomandato (come appariva dalla relazione) i biglietti di andata e ritorno. Egli faceva istanze al presidente perchè il primo treno proveniente da Cividale fosse in corrispondenza con il diretto che parte per Venezia alle 7. Sappiamo che il sig. Battocletti in una prossima adunanza intende interessare la Camera per il commercio girovago, a tutela del piccolo commercio della Provincia.

Il nuovo direttore dei telefoni. Sappiamo che la Società Telefonica di Zurigo in sostituzione del dimissionario sig. Bornancin ha nominato direttore della rete telefonica di Udine il signor Antonio Dal Dan.

Ci auguriamo la nota competenza in materia e l'intelligente operosità del sig. Dal Dan faranno sì che il servizio telefonico della nostra rete abbia rispondere sempre più alle moderne esigenze.

La fiera d'oggi. Favorita da una splendida giornata la fiera di S. Antonio è riuscita. Molti gli animali condotti al mercato, molti gli affari conclusi.

Nessuno ancora! Nessuno ancora si è presentato al Municipio a richiedere le 5 mila e 500 lire in biglietti di banca trovate sabato verso le 11 del mattino dalla signora Giacomini davanti al suo negozio di pannina sotto i portici settentrionali di piazza Mercato Nuovo presso il caffè Dilda.

Com'è noto, il proprietario del negozio, signor Giacomini portò subito i biglietti al Municipio. Stamane, passando dinanzi al negozio, gli abbiamo chiesto se ricordava qualche indizio che potesse mettere sulle traccie del possessore dei biglietti.

— Nessuno, ci rispose, niente. Mia moglie ha visto per terra, qui, su queste due pietre (e le batteva coi piedi) i biglietti e parevano stracci di carta gettati via. Poi abbiamo creduto che fossero biglietti reclame; in fine, dopo un esame, ci siamo convinti che era dell'ottima carta monetata.

Chi sarà? Chi sarà?

Veterani e Reduci per Canzio. Avuta notizia della morte del prode generale garibaldino Stefano Canzio, la Società dei Reduci, a mezzo del suo vice presidente ing. Canciani ha mandato un telegramma di condoglianza alla famiglia Canzio ed altro alla Società dei Reduci di Genova perchè rappresenti quella di Udine alle estreme onoranze al valoroso soldato della indipendenza nazionale.

Per la fiera di cavalli. Ieri alle 10.30 sotto la presidenza del Sindaco, si riunì in Municipio il Comitato speciale incaricato della direzione della fiera di cavalli che avrà luogo nel prossimo aprile. Alle ore 15 il Comitato visitò le tettoie in piazza Umberto I.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20.30 quarta lezione del dott. T. Liussi sul tema «Malattie del lavoro». La lezione è libera a tutti. Un quarto d'ora dopo cominciata non si può entrare nell'aula.

Necrologio. Contornata dai suoi cari ieri si è spenta la Signora Carlotta Martinato Nobile Bellati, madre del Signor Vittorio comproprietario della ditta F.lli Clain e C. di qui.

Moglie e madre esemplare ed affettuosa lascia nel dolore il marito, i figli e congiunti tutti.

Donna d'alti sentimenti e virtù, visse sempre nell'amore della famiglia ed aiutò continuamente i poveri. Sulla sua tomba sia deposto il fiore della riconoscenza e dell'affetto.

Guida di Udine

E' uscita in elegante opuscolo la Guida delle Fiere e Mercati pel 1909. Nella prefazione del volume è detto che l'azione per incrementare il movimento cittadino viene completata con la pubblicazione della Guida che giunge, così, al terzo anno di vita.

La Guida giova a far conoscere ed apprezzare i mercati cittadini, che sono stati un tempo, e vanno ridiventando, i primi della Provincia. Essa porta anche un contributo all'attuazione del concetto, propugnato dall'Amministrazione comunale, di creare facilitazioni ed attrattive per coloro che accorrono alle fiere, venditori ed acquirenti.

Il progetto sull'esercizio delle farmacie e i farmacisti milanesi

Togliamo dal *Sole* di Milano, del 14 and:

Il Collegio dei farmacisti milanesi nell'assemblea del 12 corrente deliberava di indire a Milano un'adunanza di deputati e senatori prima dell'apertura della Camera; e di tenere un pubblico Comizio per discutere ampiamente il nuovo progetto sull'esercizio della farmacia; e, com'esso sia una grave minaccia non solo per i farmacisti proprietari sorti dopo la legge del 1888, e per tutti i farmacisti non proprietari — i quali avrebbero ostacolata la via a diventarlo; ma sopratutto per il pubblico, il quale da una eccessiva limitazione alla concorrenza verrebbe a pagare di sua tasca i vantaggi che i pochi privileggiati dalla nuova legge si ripromettono. Prese atto come in tutte le città italiane sia sorta una protesta quasi generale degli interessati, e come gli uomini parlamentari che ebbero a manifestare il loro parere, abbiano dal più al meno ammesso che la legge non può passare senza le più radicali trasformazioni; constatò l'unanime accordo della stampa contrario al nuovo progetto di legge.

15

Una vittima del lavoro
Operaio morto asfissiato

Ieri sera verso le ore sette, gli operai Luigi Sartori, Giuseppe Colussi e Giovanni Vignadussi, il primo alle dipendenze della ditta Del Lago di Belluno, gli altri due della fabbrica di cementi d'Odorico e C. stavano lavorando intorno al forno a fuoco continuo, sistema *cambelot* inauguratosi venerdì scorso.

Il Sartori, operaio intelligente e stimato dai suoi superiori, dava ai suoi due compagni istruzioni sul modo di far funzionare e adoperare il nuovo forno.

Dovendo provedere ad una nuova carica il Sartori il Colussi e il Vignadussi aperto il coperchio superiore del forno si accingevano a gettarci dentro nuovo materiale, quando una violenta buffata di acido carbonico li investì facendoli cadere a terra privi di sensi.

Un'altro operaio che stava lì presso riuscì a fuggire e correre alla ricerca di soccorso.

Imbattuto negli operai Banco e Bernardon li fece avvertiti della disgrazia e questi in fretta si portarono al forno riuscendo a trarre all'aperto i tre disgraziati operai.

Le energiche e pronte cure prodigate fecero sì che il Vignaduzzi quanto il Colussi riprendessero i sensi.

Non così il Sartori, che fu dovuto trasportare d'urgenza all'ospedale.

I medici di guardia, dott. Loi, Marzuttini, e Mistruzzi s'affannarono indarno intorno al povero Sartori, che dopo poco cessava di vivere.

Avvertiti accorsero sul luogo della disgrazia, il Signor d'Odorico, e l'autorità di P. S. per procedere alle prime indagini.

Il Viguadzzzi e il Colussi furono dai medici dichiarati fuori di pericolo.

Il Sartori nativo di Paderno d'Asolo si trovava da soli quattro giorni alla alla fabbrica di Cemento, per l'istruzione degli operai al nuovo Forno.

Arte e Teatri

Teatro Sociale
Il concerto di gala

Per mancanza di spazio dobbiamo rinviare a domani un articolo del nostro redattore teatrale sul concerto di gala di iersera che è stato per il giovane violinista toscano Chiti un grande successo.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 10 al 16 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	12
» morti »	2	»	1
» esposti »	2	»	—

Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ernesto Casarsa facchino con Emilia Fabra seggiolaia — Luigi Cominotto falegname con Antonia Stefanutti tessitrice — Giuseppe Del Medico fornaio con Caterina Canciani tessitrice — Mario Bressan agricoltore con Giuditta Feruglio casalinga — Pietro Baggio tornitore con Luigia Zanetti sarta — Alessandro Balducci imp. ferr. con Eleonora Caserta civile — Guido Petrei agricoltore con Luigia Del Fabbro contadina — Agostino Miani macellaio con Rosa Ponta casalinga — Giovanni Della Rossa fornaio con Ida Moretti setaiuola — Pietro Zampis bracciante con Anna Elia casalinga — Ernesto Kloss contabile con Ada Zorzenoni civile — Mario Venuti imp. ferr. con Ines Tomadoni ag'ata — Luigi Fumulo terrazziere con Anna Feruglio casalinga — Tommaso Albanesi imp. post. con Argegna Giovagnoli massaia — Vittorio Tall operaio con Italia Bortolossi contadina — Angelo De Fanti fruttivendolo con Maria Padovani casalinga — Pietro Zenarola agricoltore con Anna Fattori contadina — Vincenzo Zilli muratore con Ester Bertassi tessitrice — Angelo Pravisano agricoltore con Virginia Gottardo casalinga — Secondo Banzi maresciallo RR. Carabinieri con Natalina Ferrettini civile.

MATRIMONI

Pietro Ronco muratore con Cristina Marani tessitrice — Vito Masotti scrivano con Luigia Cantarutti cameriera — Giovanni Grava imp. con Giuditta Bressan casalinga.

MORTI

Pia Del Fabbro di mesi 7 — Anna Bradaschia fu Giovanni d'anni 85 monaca — Luigia Mauro-Turco fu Valentino di anni 52 casalinga — Maria Del Fabbro-Martinis fu Domenico d'anni 70 casalinga — Armando Tonino di Eugenio di anni 3 — Rosa Franzolini fu Vincenzo d'anni 32 possidente — Marino Lirussi di Alfonso di mesi 4 — Antonio Bon fu Giacomo d'anni 49 calzolaio — Angelo Bertoldo di Francesco d'anni 18 studente cappuccino — Mario Chiandussi di Luigi di mesi 6 — Gino Gentile di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Amedeo Odorico di Sante di mesi 7 — Giuseppe Zanini fu Antonio d'anni 35 contadino — Antonia Bressan-Flebus fu Bernardo d'anni 87 casalinga — Luigia Designana fu Luigi d'anni 65 cucitrice — Francesco Di Lenardo fu G. Batta d'anni 63 contadino — Anna Disnan-Chiocco di Pietro d'anni 68 contadina — Elisabetta Zilli-De Vit di Giuseppe d'anni 42 contadina — Umberto Grandi fu Antonio d'anni 18 agente priv. — Bortolo Brovedan fu Florio d'anni 70 operaio — Maria Sivilotti fu Giovanni di anni 78 casalinga — Giovanni Bront di Agostino d'anni 2 — Giovanni Palazzeri fu Antonio d'anni 82 scrivano — Angelica Cussigh di Fortunato d'anni 33 contadina.

Totale N. 24, dei quali 12 a domicilio

Beneficenza.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Giuseppina Andreoli: Ernesta e Camillo Andreoli L. 10.

Sutto prof. Luigi: Sbuelz Serafino 1, Ceschiutti Giuseppe 1.

Petronilla Passalenti-Scaini: Sbuelz Serafino 1, Ceschiutti Giuseppe 1.

Naria Angelini-d'Osualdo: Fusari dott. Giovanni 2.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Della Savia Elisa di Bertiolo: G. Tam e C. 2.

Adele Bassi: Ida Bianchi 1.

All'Ospizio Cronici in morte di:

prof. Luigi Sutto: Grossi rag. Attilio 1.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Luigi Sutto: Giacomo Antonini lire 2.
dott. Giuseppe Pontoni: G. Antonini 2.
Petronilla Passalenti: Maria D'Este Martinuzzi 1, Francesco Martinuzzi 1.

ULTIME NOTIZIE

I nostri soldati

Roma, 17. — Il ministro della guerra, reduce dalla Calabria, ha lanciato un ordine del giorno nel quale elogia gli ufficiali, i soldati e le squadre private per l'opera mirabile di soccorso.

La *Stefani* smentisce che lo stesso ministro abbia dato delle punizioni ad ufficiali.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 16 gennaio

Venezia	2	22	53	18	48
Bari	55	80	77	69	43
Firenze	79	80	11	39	40
Milano	89	5	48	17	34
Napoli	9	21	24	54	64
Palermo	13	35	26	27	79
Roma	19	1	76	4	47
Torino	50	43	9	80	75

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 gennaio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.42
» 3 1/2 % (netto)	» 102.70
» 3 %	» 71.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1253.50
Ferrovie Meridionali	» 656.25
» Mediterranee	» 394.—
Società Veneta	» 193.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 354.50
» Mediterranee 4 %	» 504.—
» Italiane 3 %	» 353.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.25
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.—
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.32
Londra (sterline)	» 25.22
Germania (marchi)	» 123.—
Austria (corone)	» 105.02

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle ore 1 di stamane, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, si spegneva serenamente come visse nel bacio del Signore

CARLOTTA MARTINATO Nob. BELLATI

nell'età di anni 82.

Il marito, i figli, i generi, le nuore nipoti parenti tutti ne danno coll'animo straziato il mestissimo annunzio.

Si omettono le partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi Lunedì 18 corrente alle ore 15 partendo da Via Pracchiuso N. 2.

Udine, 17 gennaio 1909.

Rapito da morbo crudele, soppotato con eroica rassegnazione, oggi serenamente spirava

Giovanni Agnoli

d'anni 59

Segretario Comunale di Tolmezzo

La moglie Pia Ciani, i figli Gino e rag. Mario, la nuora Maria Diana-Agnoli, a nome dei parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio, coll'animo angosciato.

Tolmezzo, 17 Gennaio 1909

I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 10.30.

Il presente serve di partecipazione diretta pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Ringraziamento

La famiglia Tabacco ringrazia sentitamente tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora il caro Estinto, e comunque parteciparono al lutto famigliare.

San Daniele, 18 gennaio.

Rete Telefonica Urbana di Udine

Ci progiamo avvisare i signori Abbonati al telefono e tutti coloro cui potrebbe interessare, che, in seguito alla rinunzia del signor Giuseppe Bornancin, la Direzione della nostra Rete Telefonica Urbana Pubblica di questa Città è stata conferita a partire dal 1 Gennaio corrente al Signor *Antonio Dal Dan* al quale dovranno essere rivolti tutti gli affari inerenti alla nostra Azienda.

L'Ufficio di Direzione è situato in Via Rialto Telefono N. 91.

Società Telefonica di Zurigo
Società anonima per le applicazioni elettriche

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti